

GORIA MINORE
Riv. Archeol.

A/116

RIVISTA ARCHE.
dell'antica
Prov. e dioc.
di C O M O

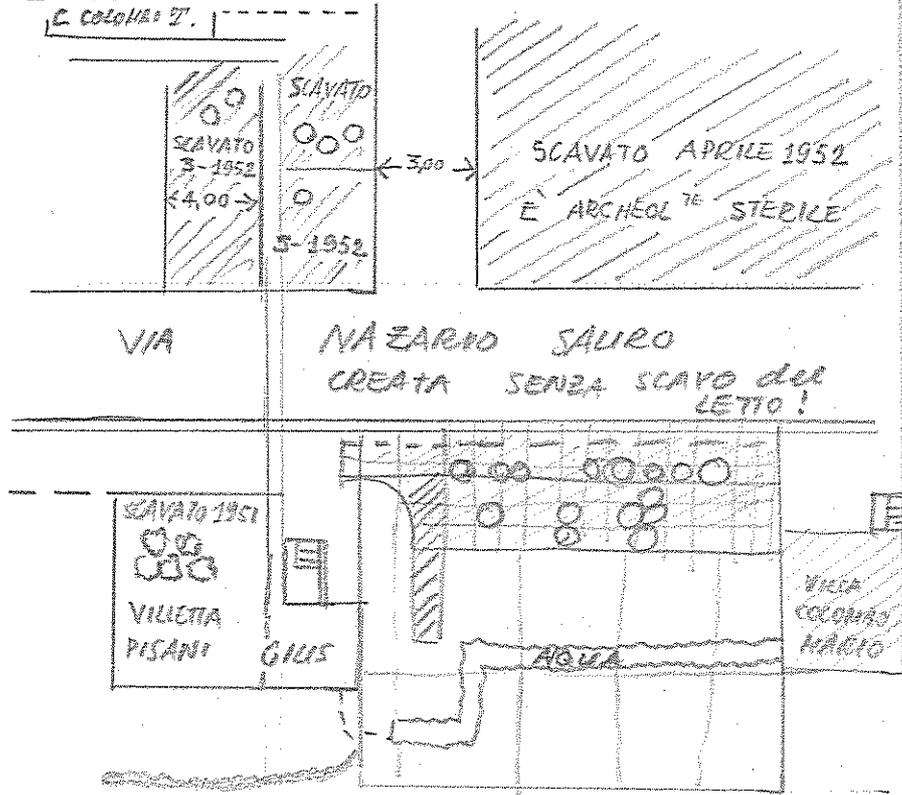
UN SEPOLCRETO
DEI PRIMI SE-
COLI D. C. a
GORIA MINORE

di
Guido Suter-
meister

F. 133/ 1952

UN SEPOLCRETO DEI PRIMI SECOLI D.C. A GORIA MINORE

In questa piccola località sita alta sul bordo di levante dell'Olonza era nota un'Ara in sarizzo offerta a Diana per la salvezza del padre da una Rivasia (RAC. 1930 p.124), databile del I sec. av.C. che trovavasi da tempo immemorabile in una vigna a levante del paese e fu ritirata nel 1927 nel Museo di Legnano, ma non si aveva mai avuto indizio di un sepolcreto locale. Questa lacuna è ora colmata provvisoriamente col ritrovamento fatto a circa 500 m. a levante della parrocchiale, su una debole altura che è costituita dal secondo terrazzo erosivo della valle Olona.



Nel costruire alcune villette private a cavallo della nuova via Nazario Sauro si accertarono circa 25 loculi di cremati, deposti, secondo la consuetudine; al limitare fra la terra di coltura ed il sottostante alluvione.

Lo strato di coltura essendo ivi solo di 50 cm. i loculi avevano subito deteriorazioni e manomissioni nell'andare dei tempi e quindi gli oggetti trovati furono sovente frammentosi e i loculi diradati.

Tale fu soprattutto la sorte dei cinerari, per la loro maggiore altezza. Sono apparsi inizialmente circa 5 loculi con anfore vinarie pedunculato e con bracioli, ma nessuna anfora di tal tipo fu integrabile. Col proseguire gli scavi verso levante e verso sud si trovarono una ventina di loculi che accusavano avanzi di cinerari a fondo piano,

di argilla comune giallo-rosa con pancia pronunciata e bordo extroflesso con diam. di 25 a 30 cm. ed alti 27 a 31 cm.

Alquanti loculi apparvero essere stati privi di cinerario avendo trovato solo qualche oggetto isolato nel loculo, non accompagnato da alcun coccio cinerario, segnalatore di dispersione anticamente avvenuta.

Si trovarono cinque medi bronzi di Claudio I, Traiano, Antonino Pio, nei loculi N° 7 e 8 che erano con cinerario a fondo piano. Va però sottolineato che anche frammezzati ai loculi con anfore peduncolate si trovano cinerari a fondo piano e che quindi il loro uso risulta apparentemente coevo e determinato da altri fattori.



Devo anche dire che questi vasi cinerari a fondo piano sono costruiti con linea elegante (vedi dis.) similmente quelli coevi di S. Vittore Olona (non ancora pubblicati) mentre nel sec. III la loro forma è diventata poi più semplice e quindi meno elegante. (Legn. Rom. pag. 57).

Il sepolcreto nella parte dei loculi dall'I al 18 va attribuito al I° e II sec. d. Cr. sia per le monete, sia per i tipi di cinerari e delle suppellettili, ma nel gruppo di loculi un pò appartati trova o sul fondo contiguo di Colombo Teodoro (loculi 14/15 e 19/22), mentre i cinerari erano eguali a quelli dei loculi dall'I al 18 si rilevò che un unico e solo cinerario, il n. 20 porta ampie macchie di vernice a smalto vitreo di colore giallo-verdino, la quale particolarità sembrerebbe dover far postergare l'epoca di questa parte del sepolcreto al IV sec. (vedi RAC. 1916 pag. 98 e 1924 pag. 98) il che sarebbe anche suffragato dall'assenza completa delle suppellettili stesse.

Giulio Minore
Rit. rubat

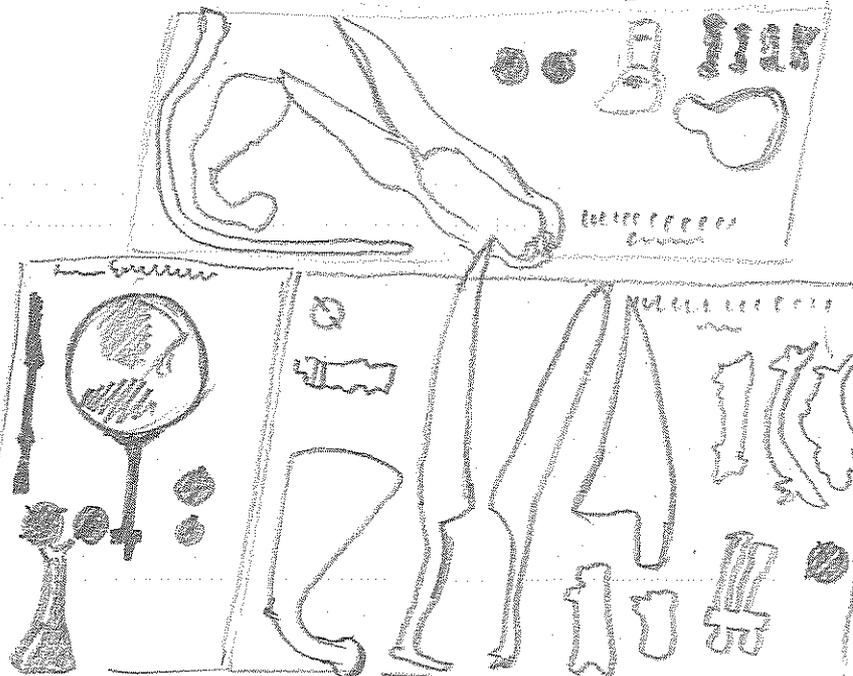
G/2

Ma tutto ciò merita conferma; perchè tutti questi secondi loculi erano già sconvolti da vecchia data e ciò che noi trovammo qui non sono i vasi più o meno avariati, ma solo piccole parti di cadauno, non accompagnate però da alcun coccio di suppellettile, nè di monete. Che il cinerario fosse verbiciato (o bene o male!) è però indubitato e può essere sempre confermato dai reperti.

Orlo minore

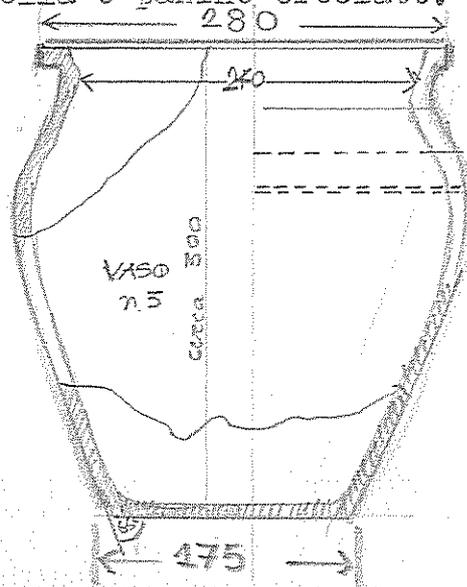
Ritiro crib.

G/3



Le illustrazioni che danno una buona idea dei tipi raccolti, mi esimono dal dilungarmi in elenchi esatti per ogni loculo tanto più che ben poco si trovava in ognuno di essi se preso singolarmente.

Sulle suppellettili aretine trovammo le sigle CAMURI E ATIM. Su una lucernetta la sigla FORTIS. Altra lucernetta aveva la figurazione simbolica della luna e di una ciambella o panino crociato.



GORIA
MINORE

Rit. arc?

G/4

Assenza completa di monili di bronzo o di ferro.

Fra gli attrezzi personali in ferro : cesoia a lame diritte normali; un'altra con lame curve (forse per uso della tosatura delle pecore), uno stilo in ferro per scrivere sulla cera, colla coña a paletto, per lisciare la cera. Un coltellone untagliante avente manico a tubo per essere montato su un asta di soli 13 mm. di diametro (alabarda?); rasci di ferro, pochi chiodi.

L'analisi dei carboni di rogo (tondelli di bosco da 2 a 8 cm. di diam.) rilevò che essi erano invariabilmente di CERRO il che conferma che la " CERRINA " bosco di cerri che qui ancora esisteva nell'ottocento e riconosciuta anche nei roghi di S. Vittore Olona che è ad 8 Km. di distanza in linea d'aria e sullo stesso lato della valle dell'Olona, esisteva già da tale epoca, e forse fu la causa del nome assunto dal paese di Cerro, cui doveva appartenere il sepolcreto che chiamammo di S. Vittore, perchè più vicino, ma che evidentemente nasce come frazione di Cerro solo in epoca cristiana.

GUIDO STERNWEISTER